



EDITORE: TIPOGRAFIA QUETTI
 DIRETTORE: MARINA SALVINI
 GRAFICA: V ALA Audiovisivi
 DIRETTORE ARTISTICO: S. MUSIG

Camillo In-forma

[Campionato di italiano](#) [La figura femminile](#)
[Supplici](#) [Dal Golgi al Teuliè](#)
[Archivisti per un giorno](#) [Alla scoperta di Praga](#)
[Certamen dantesco](#) [Festival della musica e del Teatro](#)
[Premio Fair Play 2023](#) [Scambio Italia Lituania](#)
[Open Day](#)



ANNO: VIII, n° 4 CAMILLO IN-FORMA, GIUGNO 2024

V ALA PREMIATA A ROMA



Lunedì 25 marzo, Andrea Tomasoni è stato premiato presso la Camera dei Deputati a Roma, per il concorso "Vittime del dovere", e i suoi compagni lo hanno accompagnato. [Prosegue online](#) Prof.ssa Stefania Musig

U PARRINU

Gli studenti della nostra scuola, giovedì 29 febbraio, al Teatro delle Ali di Breno, hanno avuto l'opportunità di assistere allo spettacolo teatrale, intitolato *U Parrinu*, redatto e messo in scena da Christian Di Domenico. L'attore ha raccontato la sua vita e l'incontro con Don Pino Puglisi, considerato non solo un uomo di Chiesa, ma anche e soprattutto amico di famiglia e maestro di vita. Fu ucciso il 15 settembre 1993, giorno del suo 56° compleanno, con un colpo di pistola alla nuca, perché, sottraendo i bambini alla strada, li sottraeva al reclutamento della mafia. Christian Di Domenico, autore di *U Parrinu, la mia storia con Padre Pino Puglisi ucciso dalla mafia*, ha conosciuto personalmente Don Pino, grazie a sua madre, siciliana, che l'ha avuto come guida spirituale, confessore, insegnante di religione e, infine, amico, fin dai tempi del collegio. Don Pino, era solito frequentare, nel suo tempo libero, la famiglia dello stesso Christian. Il parroco era un uomo forte, fiducioso, tenace che vedeva del buono in

tutte le persone. Don Pino aveva la capacità di saper perdonare anche chi gli recava danno, poiché era sicuro che il perdono, con l'esempio e il racconto, potesse essere insegnato. Di Domenico ha fatto in modo che la platea si immedesimasse nella storia, permettendo il nostro pieno coinvolgimento, enfatizzato anche da momenti di pausa molto lunghi e riflessivi. Da solo, infatti, è riuscito a inscenare le vicende e le azioni di numerosi personaggi, rendendo la rappresentazione molto avvincente e piena di colpi di scena. Pensiamo che questo spettacolo sia stato di fondamentale importanza al fine di farci ragionare su un tema, quello della mafia, che, purtroppo, è ancora di attualità e che, spesso, non riceve la dovuta attenzione. È necessario ricordare e rendere onore a tutte quelle persone che, come Don Pino Puglisi, hanno messo a repentaglio la propria vita, per salvare quella altrui. A questo proposito, abbiamo deciso di riproporre una citazione di Don Pino: "Chi pensate che siamo i Santi? Sono persone come noi". Di Domenico ha deciso di raccontare la storia di Don Pino, per farci capire che i cambiamenti sono possibili, e sono possibili grazie al contributo di ogni singola "persona comune".



SORRIDI DONNA

SORRIDI DONNA
*Sorridi donna
 sorridi sempre alla vita
 anche se lei non ti sorride.
 Sorridi agli amori finiti
 sorridi ai tuoi dolori
 sorridi comunque.
 Il tuo sorriso sarà
 luce per il tuo cammino
 faro per naviganti sperduti
 Il tuo sorriso sarà
 un bacio di mamma,
 un battito d'ali,
 un raggio di sole per tutti.*

Alda Merini

VOLTI E VOCI DI PIAZZA LOGGIA

Gli studenti e le studentesse della classe terza B, indirizzo economico sociale, hanno allestito, nell'atrio del Triennio, la mostra dal titolo Volti e voci di Piazza della Loggia. Essa rappresenta, non solo un tributo alle vittime di un tragico evento della storia italiana, ma anche un monito contro l'oblio e un invito alla riflessione sulle conseguenze della violenza politica. Si propone di onorare la memoria delle persone coinvolte e di trasmettere un messaggio di pace e di speranza per il futuro.

[Prosegue online](#) III BES

DAL GOLGI AL TEULIÈ PAG.3

tipografia quetti
 di QUETTI MARIO

Via Leopardi, 48 - ARTOGNE (BS)
 Tel. 0364.598437 - Cell. 328.9841526
 Info@tipografiaquetti.com - www.tipografiaquetti.com

FESTIVAL DELLA MUSICA E DEL TEATRO PAG.4

Cronache dall'interno:
 Andrea Plona V ALS
Referente pagina Instagram:
 Anna Parolini V ALSP
Progetti ed esperienze:
 Lucrezia Bignotti II AESCS
 Barbara Ricci I ALC

Attualità:
 Gaia Vedovati V ALC
Rubrica DCA:
 Caterina Antonioli V BLL
Attualità e cronaca:
 Michela Monchieri IV AES
 Sofia Moraschetti IV AES

Letizia Bellicini
 Sofia Rivadossi

SCAMBIO ITALIA LITUANIA PAG.6

BUONE VACANZE, CI VEDIAMO L'ANNO PROSSIMO!!!



CAMPIONATI DI ITALIANO: RISULTATI DELLA SEMIFINALE

Il 21 marzo, non senza difficoltà, si è svolta la semifinale dei Campionati di italiano. I nostri 4 finalisti hanno ottenuto degli ottimi risultati:

ANITA CERE IALC
al posto 237/2042 con un punteggio di 35,8/38,5

LEONARDO TURINA IIALS
al posto 396/2042 con un punteggio di 35,15/38,5

DIAMANTEA GERONIMI IVBLS
al posto 647/1993 con un punteggio di 30,55/35

ZOE CRETTI IIBLS
al posto 1320/1993 con un punteggio di 26,9/35

COMPLIMENTI!!!

SUPPLICI

Venerdì 19 aprile gli studenti del Laboratorio di Teatro Classico-Tragedia hanno messo in scena *Le Supplici* da Euripide al prestigioso Festival Thaumà dell'Università Cattolica di Milano. Guidati dalla regista e coreografa Silvia Dante e dai proff. Rosa Sturniolo e Ivan Ferrari, i giovani attori hanno rappresentato un dramma denso di *pathos*, diffondendo un messaggio contro la guerra: le Supplici di Argo, madri degli eroi uccisi alle porte di Tebe, come emblema di tutte le donne che hanno sofferto, soffrono e soffriranno per l'insensatezza della guerra e per l'assurda volontà di dominio degli uomini. Il progetto quest'anno ha visto la collaborazione degli studenti del Liceo Musicale e del Liceo Artistico: il commento musicale è stato curato da studenti dell'In-

ARCHIVISTI PER UN GIORNO ALLA BIBLIOTECA QUERINIANA

Il progetto di didattica in archivio, organizzato dalla nostra professoressa di storia e filosofia, Maria-Piera Panteghini, in collaborazione con gli archivisti Ivan Faiferri e Simone Signaroli, prosegue. L'attività di quest'anno si è incentrata sulla storia del Risorgimento, facendo, in particolare, riferimento al contesto bresciano e ca-

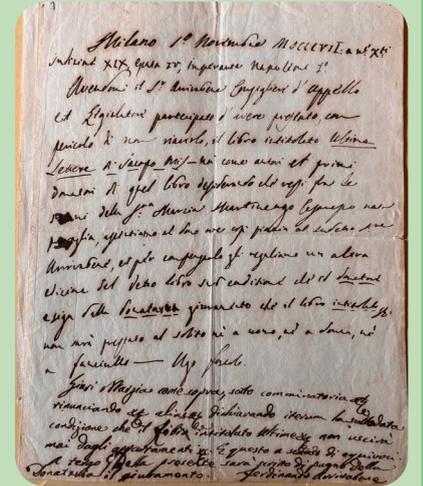


dirizzo Musicale (voce, pianoforte, quintetto d'archi) diretti dal prof. Aurelio Pizzuto; gli studenti dell'Indirizzo Artistico, guidati dal prof. Daniele Fabiani, hanno realizzato un tempio greco, significativo elemento di scenografia. La rappresentazione di *Supplici* ha ottenuto menzione speciale per gli studenti Bianchi Asia (V ALC) nel ruolo di Etra, Biasini Stefano (V ALC) nel ruolo di Teseo, Del Vecchio Angelica (IIIALM) come corifea nel canto popolare russo conclusivo, per la musica dal vivo eseguita dal quin-

rante la quale abbiamo potuto visionare una raccolta di volumi donati dall'Impero austriaco. Abbiamo poi proseguito il percorso, dirigendoci verso il Museo del Risorgimento, che abbiamo visitato ricostruendo la storia risorgimentale del nostro Paese, dando rilievo anche alla condizione femminile. È stato anche possibile apprezzare opere d'arte e manufatti dedicati a Giuseppe Garibaldi.

Abbiamo trascorso l'ultima parte della giornata alla biblioteca Queriniana. In questo contesto, abbiamo avuto il privilegio di poter osservare e analizzare un documento autografo di Ugo Foscolo ed un altro di Tito Speri. Essi sono stati oggetto di ulteriori approfondimenti in classe. Il contatto diretto con il documento è un momento fondamentale ed imprescindibile per chi "lavora in archivio". La rielaborazione, la contestualizzazione e la restituzione di significati, che avverranno successivamente, completeranno il

nostro percorso formativo. Nell'ottica di questa attività, il nostro gruppo clas-



se ha potuto conoscere in modo approfondito la storia risorgimentale italiana ed i rapporti della stessa con quella locale. L'esperienza vissuta, grazie anche alle competenze acquisite lo scorso anno, si è rivelata fondamentale, per imparare ad analizzare consapevolmente un testo antico, a noi sconosciuto, mettendo in pratica le abilità maturate grazie ai nostri studi classici.

Giulia Marioli IV ALC

CERTAMEN DANTESCO



Il liceo Classico del Golgi si distingue al "Certamen dantesco" - IX edizione, promosso dalla Società Dante Alighieri di Bergamo e dagli Uffici Scolastici Territoriali di Bergamo e Brescia. Terzo premio a Stefano Biasini (V ALC) e menzione speciale a Matteo Buzzoni (V ALC).

Complimenti ai nostri ragazzi!

tetto d'archi, costituito da Lorenzo Alberto (viola 3 ALM), Pini Matteo (violino III ALM), Santicoli Nicolò (violoncello III ALM), Trolletti Leonardo (violoncello IV ALM), Pini Francesco (violino V ALM) e da Del Vecchio Angelica al pianoforte, diretti dal maestro prof. Aurelio Pizzuto.

FIDEURAM | Private Banker

Duilio Scalvinoni

<https://alfabeto.fideuram.it/web/duilio.scalvinoni>

produzione artigianale



Gelattissimo Tel. 0364 534931

BOARIO TERME (BS)

ITALIA E LITUANIA SI CONFRONTANO SUL MITO

La classe 1ALSP ha partecipato ad uno scambio culturale online sul mito con la scuola lituana di Klaipėda "Universa Via International School".

[Continua online](#)



PREMIO FAIR PLAY 2023

"Durante la manifestazione podistica categoria Allievi/Cadetti, svoltasi il 25 aprile 2023 in occasione del "Trofeo Sergio Fiora" gara di Coppa Camunia del CSI Vallecamonica, organizzata dall'U.S.O. Angolo Terme, l'atleta in testa era vittima di un malore, l'atleta che inseguiva in seconda posizione, FRANCESCO VICINI (Aido Artogne) si fermava a soccorrerlo e, disinteressandosi della corsa che poteva vincere, accompagnava l'amico e compagno di sport, fino al traguardo, dove poi veniva soccorso dai sanitari. FRANCESCO VICINI, con il suo gesto sportivo e di buon esempio, ha praticato e promosso i valori del fair play nello sport."



FRANCESCO VICINI: ha compiuto ad ottobre 17 anni, frequenta la classe IV del liceo musicale a Darfo Boario Terme (sede distaccata del Golgi di Breno); per il CSI corre per l'Aido Artogne ed in FIDAL per l'Atletica Vallecamonica. Ha iniziato a correre all'età di 10/11 anni con la Corrintime. I suoi hobby sono principalmente la musica (fa parte della banda musicale di Lovere e suona il basso), il basket e vari sport in genere. Gli piace stare in compagnia con i suoi amici, anche se a volte è timido e schivo. Il suo sogno sarebbe quello di continuare a praticare atletica a livelli agonistici.

Prof.ssa Elisabetta Massoli



LA FIGURA FEMMINILE E LE RELIGIONI

La figura femminile riveste un ruolo complesso e vario all'interno delle principali religioni del mondo. Da secoli le tradizioni religiose hanno influenzato la percezione e il ruolo delle donne nella società.

Nel Cristianesimo ortodosso le donne, spesso, ricoprono ruoli significativi, specialmente come benefattrici e sostenitrici delle pratiche religiose. Esiste un'eccezione: i monasteri situati sul Monte Athos, nella penisola Calcidica. In questo luogo le donne sono escluse dalla vi-

OPEN DAY DI ORIENTAMENTO

Lunedì 4 marzo si è svolto, presso la sede del triennio, l'Open Day di orientamento universitario. Numerosi Atenei erano presenti e a disposizione degli studenti, per fornire informazioni in merito ai vari percorsi di studio e ai programmi di ciascuno. Oltre alle più conosciute Università (Bocconi di Milano, Cattolica e Statale di Brescia), c'erano anche rappresentanti di altre meno conosciute, ma non meno interessanti, come, ad esempio, la RUFA (Rome University of Fine Arts), o la Scuola Comics (nota per i corsi di fumetto). Anche la partecipazione dell'Arma dei Carabinieri, dell'Esercito, delle Forze dell'Ordine e della Marina Militare ha sicuramente colpito e catturato l'attenzione degli studenti. È stata una giornata molto utile, per chiarire eventuali dubbi, per chi ha già le idee chiare su quale percorso intraprendere nel futuro, ma anche per dare una prima infarinatura a chi sta ancora scegliendo la propria strada. L'Open Day è sicuramente d'aiuto per tutti i ragazzi e può far scoprire mondi che, magari, non erano mai stati considerati prima, perché nemmeno conosciuti.

Letizia Bellicini VALSP

sita, poiché si ritiene che la loro presenza possa compromettere la purezza spirituale del posto. Questa pratica rispecchia una tradizione originata dal conservatorismo e dalla separazione dei generi.

Le donne, in contrasto, nel Cattolicesimo hanno svolto ruoli significativi nella storia della Chiesa, anche se, spesso, in posizioni subordinate rispetto agli uomini. Papa Francesco, in un suo discorso ai membri dell'Unione Internazionale Superiore Generale (UISG), risalente a Maggio del 2019, ha affermato: "le donne devono essere presenti nei diversi ambiti di responsabilità della Chiesa". Il pensiero espresso dal Papa riflette un'evoluzione nel pensiero ecclesistico verso una maggior inclusione delle donne.

Elettra Bellini I ALSP

[Prosegue online](#)

SONDAGGIO CLASSE 1 ALSP

La IALSP ha condotto un sondaggio, composto da 6 domande specifiche, indirizzate a un campione di 110 ragazzi loro coetanei. Dalle risposte fornite possiamo ricavare alcune interessanti osservazioni e comprendere meglio i sentimenti che si provano durante il periodo dell'adolescenza e il modo nel quale si cerca di affrontare questa fase della vita. Il sondaggio, inoltre, ci ha permesso di comprendere, in modo più approfondito, il significato della vita emotiva e sociale degli adolescenti che frequentano la scuola superiore. Le risposte che abbiamo ottenuto rivelano un diffuso senso di solitudine tra i ragazzi, affrontato da tutti in modi differenti, dimostrando una notevole capacità di resilienza.

[Prosegue online](#)

GIURO! DAL GOLGI ALLA TEULIÉ

Il 23 marzo davanti all'arco della pace a Milano c'è stato il giuramento di 74 ragazzi della scuola militare Teulicé corso "Fumi III" e tra loro c'era anche Elisa Laffranchini, ex studentessa del Liceo classico Camillo Golgi, che ha iniziato il suo percorso in ottobre. Nello scorso anno, vedendo la possibilità di realizzare il suo sogno, l'ho vista allenarsi tutti giorni (gita e vacanze incluse), per superare la prova fisica e il test di logica, studiare per l'esame scolastico e in ansia, prima della visita medica. Ci vuole tanta volontà e coraggio nell'intraprendere questo tipo di percorso, essere disposti a sacrificare tanto, nella speranza di poter capire qual è la propria strada. Non è semplice lasciare il proprio paese, la propria famiglia, gli amici, la scuola e le abitudini, buttandosi in una nuova avventura. Quando mi racconta le sue giornate, o i suoi allenamenti, concordo sempre di più con l'affermazione fatta durante la cerimonia dal sergente maggiore, medaglia d'oro al valore militare, Andrea Adorno: "questo non è un percorso per tutti"; servono dedizione, tenacia, rigore, capacità di lavorare in gruppo e sapersi organizzare, a prescindere da tutto quello che accade attorno. Il giuramento prestato è un legame indissolubile che Elisa avrà sempre nei confronti della Repubblica, ma è solo il primo dei traguardi a cui aspira. Ho deciso di raccontare questa storia, perché trovo che Elisa sia la dimostrazione del fatto che ognuno può raggiungere i propri obiettivi, anche se sembrano lontani, e che le difficoltà possono essere superate con impegno e forza di volontà. Spero quindi che la sua storia possa essere d'esempio, per tutte le persone che hanno un sogno nel cassetto, piccolo o grande che sia.

Anna Bonafini III ALC



ALLA SCOPERTA DI PRAGA UNA CITTÀ D'ARTE E CULTURA

I 5 anni, per le tre classi frequentanti il liceo scientifico, si sono conclusi con una gita che ha previsto la visita di Praga. Colma di differenti sfaccettature, la città colpisce di primo acchito, guidandoti, tramite i suoi palazzi in stile Liberty, nella storia attinente in particolare modo ai conflitti mondiali. L'arte, per partire da una sua analisi, ha molto valore nella città ceca: è infatti una presenza notevole e diffusa tanto da essere manifesta in ogni angolo: anche quello apparentemente più insignificante cela infatti della bellezza. Lo stile che si incontra, volgendo lo sguardo tra gli edifici, è principalmente

novecentesco, ma molteplici sono le strutture architettoniche risalenti a secoli precedenti. Un esempio, sicuramente noto, è il castello che domina dall'alto la città: esso risale al IX secolo ed è una chiara dimostrazione della fusione tra storia e mitologia. Gli eventi dell'antichità non sono i soli ad essere affascinanti: quelli moderni lasciano in noi un velo in più di riflessione in quanto più vicini e dunque anche più vissuti. Lo abbiamo sperimentato, passando per le vie del ghetto ebraico, camminando tra le sinagoghe, i cimiteri e soprattutto i musei, a testimonianza delle molteplici vittime del periodo nazifascista. Praga, però, non è solo una storia travagliata e un'arte ancora contemplabile, ma è anche una città molto di-

namica e attiva nell'attualità. La visita della Camera di commercio è esemplificativa di quanto detto: l'attenzione e il supporto



nei confronti della comunità economica sono un interesse altamente difeso dai cechi. Essa non solo tutela i diritti economici, ma è anche una stretta

collaboratrice dell'ente italiano. Difende infatti gli affari degli imprenditori italiani in Repubblica Ceca, consolidando migliori rapporti internazionali. La visita della città è stata nel complesso formativa, soprattutto sul piano didattico, in quanto ha offerto a noi studenti l'occasione di riflettere consapevolmente anche sul nostro futuro. Le nozioni con cui, invece, ci ha lasciati, riguardanti il passato, hanno certamente arricchito le nostre giovani menti, senza privarci però di un velo di nostalgia, avvolti dalla consapevolezza che questa gita, conclusiva di cinque intensi anni liceali, sarà l'ultima di questa fase della nostra vita.

Anna Parolini e Sofia Rivadossi

PREMIAZIONE DEL VI FESTIVAL DELLA MUSICA E DEL TEATRO

Il 10 Maggio, presso il Teatro Giardino di Breno, si è svolta la serata conclusiva della settimana della musica e del teatro. Il coro e l'orchestra del nostro Liceo Musicale hanno eseguito un magnifico concerto a chiusura di giorni intensi, nei quali i ragazzi delle scuole del territorio si sono messi in gioco e si sono confrontati, facendo davvero cultura. La giuria, presieduta da Luca Salvetti, Vicesindaco del Comune di Breno, al termine dello spettacolo, ha formulato la classifica decretando i vincitori:

I CLASSIFICATO:
Supplici-Lic. Classico Golgi

II CLASSIFICATO:
Lezioni di volo - I. S. Fantoni di Clusone (BG)

III CLASSIFICATO
EX AEQUO: Donna - I. S. Falcone di Palazzolo (BS) e Le rane - Liceo Classico Golgi.

Complimenti ai vincitori e a tutti coloro che hanno partecipato. Vorrei infine esprimere un ultimo apprezzamento, che valorizza l'edizione di quest'anno: la fruttuosa collaborazione fra gli indirizzi, Classico, Artistico e Musicale, che hanno lavorato insieme, credendo in un sogno. Veramente il teatro ha musica per coloro che sognano, come recita la sigla del Festival di quest'anno.

Marina Salvini

[Video interviste](#)

[Video conclusivo](#)



FIGURA FEMMINILE E DISCRIMINAZIONE



La 5 ALSP ha approfondito il tema della discriminazione femminile nella storia e nei testi letterari, analizzando la figura delle sirene, delle sibille e delle streghe.

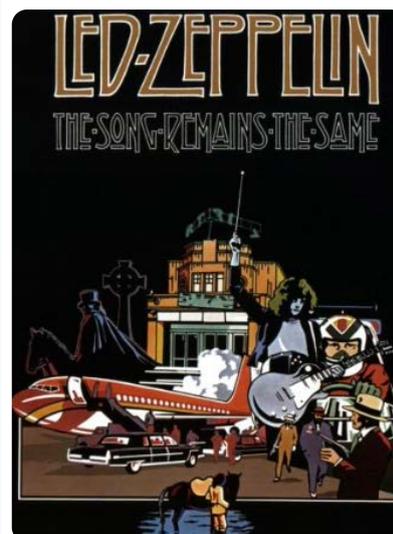
CLICCA IL TESTO, SEGUE ONLINE

["Il "diverso", stereotipi e pregiudizi" di Alice Salvetti](#)

["La figura della strega: nella mitologia e nella storia. La donna nella realtà contemporanea" di Sofia Rivadossi](#)

["Si può parlare di un cambio di prospettiva nei confronti della figura femminile dal passato ad oggi?" di Anna Parolini](#)

SPAZIO RECENSIONE FILM



di Edoardo Angeloni III ALM

THE SONG REMAINS THE SAME

1976, Documentary, 2h 16m



75%

voto della critica



100%

il mio voto

La mia opinione

Bellissimo documentario sulla musica dei Led Zeppelin



SONDAGGIO CLASSE 1 ALSP

Attraverso l'indagine, noi ragazzi della I ALSP, abbiamo cercato di conoscere meglio i nostri coetanei e abbiamo voluto creare delle statistiche, riguardanti i diversi quesiti posti, per questo l'aiuto dei ragazzi che hanno preso parte al questionario è stato di fondamentale importanza. Il lavoro di analisi, che è stato svolto, ha avuto dei riscontri particolarmente significativi.

Abbiamo, quindi, formulato diverse domande che poi abbiamo posto a diversi ragazzi. Alla domanda **Ti senti mai solo? (1)** La gran parte dei partecipanti ha confessato di avere sperimentato momenti di solitudine. Questo dato ha attirato molto la nostra

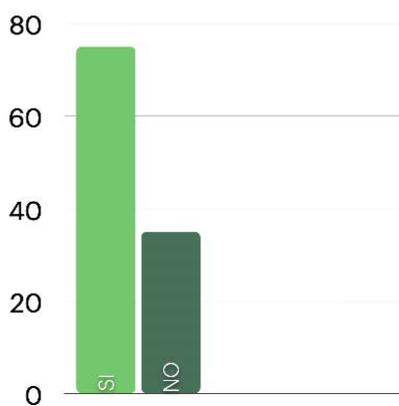
attenzione. Il senso di abbandono a sé stessi è, purtroppo, una cosa comune durante un'età così delicata e formativa, e mette in luce la necessità di promuovere un dialogo e una connessione autentica fra i giovani. Dai dati emerge che i ragazzi, **per combattere questa sensazione, si rifugiano nei loro amici (2)**, comunicando tra loro, attraverso le piattaforme digitali. Questo modo di conversare sembrerebbe, infatti, assumere un ruolo cruciale nel modo in cui i ragazzi gestiscono la solitudine. Scrivere agli amici, attraverso messaggi sui social media, sembrerebbe una pratica comune e confortante e, seppur virtuale, rappresenta un ponte verso gli altri e un modo per sentirsi meno soli e più compresi. Per la nostra classe scoprire come **l'innamora-**

mento, fase complicata della vita adolescenziale (3), venga spesso vissuto in silenzio è stato altrettanto rivelatore. I dati, ottenuti dal questionario, infatti, hanno reso evidente la paura di esprimere i propri sentimenti, e, quindi, l'opzione scelta da molti è stata quella di non rivelarli affatto. Questa paura di condividere emozioni così intense nasconde il timore del rifiuto o del giudizio, questioni non da poco nel percorso verso l'autostima e l'accettazione di sé. Abbiamo trovato evidente che i ragazzi preferiscano nascondere i propri sentimenti, piuttosto che parlarne, in effetti i ragazzi che hanno risposto al questionario sembrano essere più propensi a evitare di esporsi e a non cercare un dialogo. Abbiamo, poi, deciso di domandare quale fosse

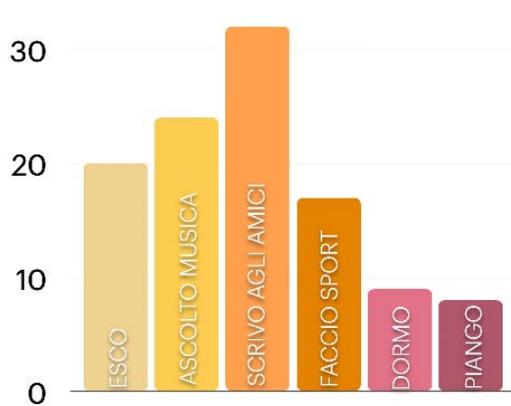
il tipo di attività preferito dagli studenti presi in esame e, in merito ai risultati ottenuti dalla statistica, praticare sport, ascoltare la musica e trascorrere del tempo con gli amici sembrano essere le risposte più gettonate. Dai dati del sondaggio, inoltre, si può notare come il nero e il grigio, spesso associati alla notte e all'ignoto, emergano come i colori che meglio rappresentano la solitudine per i ragazzi. Questa associazione cromatica rispecchia non solo un sentire comune, ma anche una profonda riflessione sulla natura oscura e, talvolta, opprimente della solitudine. Il rosso, invece, colore vivace che è considerato il simbolo e la rappresentazione della passione, viene scelto dalla maggior parte per descrivere l'amore

Xhulia Lika I ALSP

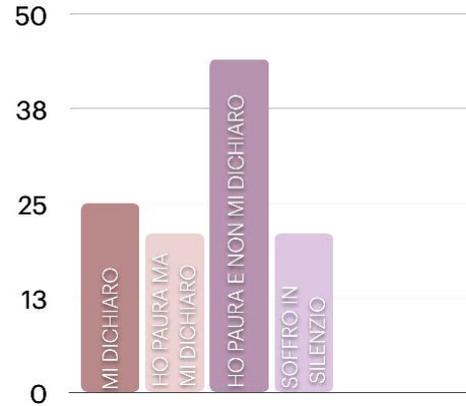
TI SENTI MAI SOLO?



COSA FAI QUANDO TI SENTI SOLO?



COSA FAI QUANDO SEI INNAMORATO?



V ALA PREMIATA A ROMA

Il concorso nazionale promosso dall'Associazione Vittime del dovere - questo anno dedicato all'art.4 della Costituzione: "il lavoro è un diritto" - è un concorso che ho scelto per un progetto di educazione civica, per sensibilizzare gli alunni verso tutte le Forze dell'ordine, che perdono la vita per contrastare la criminalità. Lunedì 25 marzo siamo stati invitati alla Camera dei Deputati, a Roma, per accompagnare il vincitore Andrea Tomasoni a ricevere personalmente il premio. Abbiamo organizzato il viaggio in treno, siamo partiti la domenica

mattina alle 6.00 e siamo arrivati a Roma alle 11. Il pomeriggio è stato de-



dicato alla visita guidata

di Cinecittà, argomento perfetto per la didattica di discipline multimediali, dove si approfondisce la storia del cinema. La mattina seguente, invece, è stata organizzata la visita a Montecitorio, dove si è svolta la premiazione.

Sono molto soddisfatta e onorata, perché ho partecipato a questo concorso due volte, con classi diverse e, per 2 volte, i miei ragazzi dell'Indirizzo audiovisivo e multimediale si sono contraddistinti tra i 10 elaborati migliori a livello nazionale. La prima volta, durante la pandemia, a.s. 2020-21, la classe III ALA ha vinto con la creazione di manifesti gra-

fici di pubblicità progressivi, dedicati all'art. 1 della Costituzione. Quest'anno, invece, il tema del concorso è stato dedicato all'articolo 4 della Costituzione: "La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto". I dieci ragazzi della V A Liceo Artistico di audiovisivi hanno preparato un video ciascuno, della durata massima di un minuto, con il taglio delle pubblicità progresso, per informare, sensibilizzare e far riflettere i cittadini sull'argomento e Andrea Tomasoni si è distinto ed è stato scelto tra i primi migliori elaborati della sezione multimediale.

A nome di tutti gli alunni e delle loro famiglie ringrazio di cuore l'Opera Pia dei bresciani in Roma, in particolare il presidente, che ha sostenuto le spese e ha esaudito il nostro desiderio di accompagnare Andrea alla Camera dei deputati, per ricevere il

premio di persona e visitare anche Cinecittà. È stata per tutti un'esperienza indimenticabile. Grazie di cuore a tutti i miei ragazzi!

[Video premiato](#)



[Video del nostro viaggio](#)

Prof.ssa Stefania Musig

VOLTI E VOCI DI PIAZZA LOGGIA

Siamo gli studenti e le studentesse della classe terza B, indirizzo economico sociale del Liceo Golgi di Breno e proprio dal nostro territorio siamo voluti partire. Grazie ai contributi dei tre incontri, ricchi di testimonianze e riflessioni, tutorati dal comandante provinciale dell'Arma dei Carabinieri Vittorio Fragalà, abbiamo ricostruito gli eventi che si verificarono a Piazza della Loggia il 28 maggio 1974. Attraverso una preliminare contestualizzazione, studio e ricerche, abbiamo dato vita a questa mostra intitolata "Volte e Voci di Piazza della Loggia", così chiamata poiché il nostro intento è stato porre l'attenzione sui ruoli giocati da chi è stato coinvolto in prima persona in questo atto terroristico. Per far ciò si è partiti innanzitutto dalle vittime: abbiamo indagato le loro storie, ascoltato le parole di alcuni loro familiari e da questo si è giunti alla costruzione di un monumento commemorativo,

realizzato con lo scopo di rendere omaggio e assicurare memoria a Giulietta Banzi Bazoli, Livia Bottardi, Alberto Trebeschi, Clementina Calzari Trebeschi, Euplo Natali, Luigi Pinto, Bartolomeo Talenti, Vittorio Zambarda. A loro va la nostra dedica. In secondo luogo, abbiamo seguito l'iter processuale, ancora in divenire, scartabellando atti e documenti, che sono poi confluiti in un faldone e producendo una presentazione che racconta le fasi salienti del percorso della giustizia. Abbiamo anche visitato la sezione investigazioni scientifiche di Brescia, scoprendo le tecniche utilizzate dalla Scientifica nella raccolta e nella catalogazione delle prove. Per questo, nella nostra mostra è presente una vetrinetta in cui sono esposti i tipici reperti, oggetto di analisi in queste circostanze. Abbiamo poi osservato la reazione all'evento da parte di alcuni intellettuali italiani, leggendo le paro-

le di Pier Paolo Pasolini, di Paolo Volponi, di Leonardo Sciascia, ascoltando le poesie di molti scrittori meno noti ma legati alla strage e studiando le tante manifestazioni artistiche nate per mobilitare e sensibilizzare l'opinione pubblica. Da queste ricerche abbiamo tratto alcune citazioni e poesie elaborate da scrittori conosciuti e non ed altre redatte dagli alunni della nostra classe. Dopodiché ci si è interrogati sulla reazione del fenomeno all'estero; per questo abbiamo deciso di visionare articoli di giornale della stampa anglofona e ispanofona e di cercare parallelismi e differenze tra la storia terroristica italiana e quella di altri Paesi. In questa mostrai volti e le voci dei protagonisti interagiscono con il contesto storico e sociale; per cui una sezione rilevante dell'esposizione è dedicata



all'illustrazione delle coordinate storiche del periodo chiamato "anni di piombo" visivamente raffigurate attraverso una linea del tempo e delle coordinate geografiche riprodotte in una mappa interattiva da noi

Che queste testimonianze contino come faro per illuminare il cammino verso una società più giusta e inclusiva, affinché eventi simili non abbiano mai più luogo nella nostra storia.

III BES

SCAMBIO ITALIA LITUANIA

Noi ragazzi di I ALSP abbiamo recentemente partecipato a uno scambio culturale con studenti provenienti dalla Lituania, grazie a un'idea della nostra insegnante di inglese, la professoressa Bonafini, e la professoressa Dai-va Paciute. L'obiettivo era creare un ponte tra le nostre culture e permetterci di esplorare tradizioni e storie diverse. Durante lo scambio, abbiamo condiviso storie che rappresentassero le nostre rispettive culture. Noi della I ALSP abbiamo scelto di

raccontare la leggenda siciliana di Aci e Galatea, mentre i nostri amici lituani hanno presentato il mito di Jurate e Kastytis. La lettura e discussione delle leggende è stata una delle parti più emozionanti e divertenti dell'esperienza. Durante le videochiamate, abbiamo letto le storie e discusso le nostre interpretazioni. Non si è trattato solo di leggere i miti, ma anche di condividere i significati e le emozioni che queste leggende ci hanno suscitato. Grazie all'inglese, che è

stato il nostro mezzo di comunicazione, abbiamo superato le barriere linguistiche e condiviso appieno questa meravigliosa esperienza. La lingua inglese è stata fondamentale per avvicinare cuori e menti di ragazzi provenienti da diverse parti d'Europa. Il nostro interesse e coinvolgimento sono stati molto forti, e in ogni incontro, abbiamo scoperto similitudini e differenze nelle nostre tradizioni, ampliando i nostri orizzonti e rafforzando il legame con i nostri nuovi amici.

Questi momenti di condivisione ci hanno fatto capire quanto, nonostante le differenze culturali, gli adolescenti di tutto il mondo possano essere straordinariamente simili. Questo progetto ci ha insegnato il valore della comunicazione interculturale e ha mostrato che, attraverso la curiosità e il dialogo, possiamo avvicinarci e costruire amicizie che sfidano i confini geografici.

Elettra Bellini
Xhulia Lika I ALSP



FIGURA FEMMINILE E DISCRIMINAZIONE

IL "DIVERSO" STEREOTIPI E PREGIUDIZI

IL FENOMENO DELLA DISCRIMINAZIONE: NELLA MITOLOGIA E NELLA STORIA

La diversità ha sempre suscitato diffidenza negli uomini, che, sin dall'antichità, hanno imposto alla società degli standard di "normalità" e chi non vi rientrava veniva emarginato e allontanato, se non aggredito con violenza. Questi atteggiamenti si riscontrano fin dalla civiltà greca e romana, dove soprattutto oggetto di discriminazione erano le donne. Quest'ultime rientravano, infatti, nella classificazione del "diverso" già solo per il fatto di differenziarsi dal genere maschile, considerato superiore in ogni ambito. Non è quindi un caso che molte delle figure femminili della mitologia assumessero sfumature negative. Ne sono un esempio le sibille, quest'ultime erano donne che possedevano il dono di prevedere il futuro, spesso concesso loro dal dio Apollo. Questa abilità, unita all'abitudine delle sibille di vivere in luoghi isolati, donò a queste donne un alone di mistero che pertanto intimoriva gli uomini del tempo. Tra le altre figure femminili guardate con grande sospetto dalla civiltà greca vi erano le sirene, creature mitologiche, raffi-

gurate solitamente con la parte superiore del corpo di donna e quella inferiore di uccello o pesce. Erano note principalmente per la loro abilità di ammaliare i marinai con il loro canto e trascinarli in mare affogandoli. Per tale motivo esse erano considerate figure negative e pericolose e pertanto evitate e temute. La discriminazione della figura della donna non si ferma però con la fine della civiltà greca e latina, ma prosegue soprattutto nel Medioevo, periodo nel quale le streghe furono le principali vittime. Esse venivano accusate di praticare la magia, grazie ad un patto stretto con il demone. Per queste ragioni vennero spesso perseguitate e condannate a esecuzioni, tramite il rogo. Le "streghe", in realtà, erano spesso donne che si distinguevano per l'abilità di saper utilizzare le erbe per curare malattie, per gli uomini del tempo era però impossibile che una donna potesse possedere tali capacità e per questa ragione esse vennero ricondotte alla pratica della magia. La discriminazione del diverso giunse, però, ai suoi massimi nel XX secolo, con il genocidio dell'Olocausto, durante il quale il regime nazista sterminò circa 6 milioni di persone. Vittime non furono solo gli ebrei, ma anche rom, disabili, omosessuali, insomma chiunque non rientrasse nei canoni definiti dal regime e risultasse quindi diverso. Spesso si pensa che questi fenomeni siano conclusi e ormai parte della storia e che oggi la mentalità delle persone sia più aperta, tuttavia i fenomeni di discriminazione sono ancora molto presenti. Tra le manifestazioni di questo fenomeno, oggi, vi è soprattutto il razzismo, in particolare nei confronti delle etnie dell'Africa e del Medio Oriente. Conseguenza di queste idee è un forte pregiudizio nei

LA FIGURA FEMMINILE E LE RELIGIONI

Il ruolo delle donne, nell'Islam, è stato, ed è tutt'ora, oggetto di dibattito e interpretazione: mentre alcuni contestano l'interpretazione eccessivamente patriarcale delle scritture sacre, altri sostengono che le donne debbano essere sottomesse agli uomini e debbano dipendere completamente. Esistono, però, esempi di donne influenti anche nella storia islamica, come Aisha, che fu una delle mogli del Profeta Maometto e svolse un ruolo importante nell'insegnamento e nella trasmissione delle tradizioni islamiche.

Le donne, nel Buddhismo, hanno avuto sin dalle ori-

gini un ruolo importante. La loro posizione, tuttavia, non è sempre stata paritaria, rispetto agli uomini. Le monache buddiste, tradizionalmente, hanno avuto meno visibilità e opportunità, rispetto ai monaci maschi. Molte persone, come la monaca thailandese Bhikkuni Dhammanada, hanno istituito monasteri misti e diffuso l'insegnamento buddista, basandosi sul rispetto e l'uguaglianza di tutti gli esseri.

La relazione tra la figura femminile e le religioni del mondo, in sintesi, è complessa: mentre in alcune tradizioni le donne hanno avuto ruoli influenti e paritari, in altre sono sottoposte a restrizioni. In ogni caso, oggi il riconoscimento dell'importanza femminile è sempre più in crescita.

Elettra Bellini I ALSP

confronti di tali persone, che talvolta si traduce anche in aggressioni fisiche. Anche le donne, purtroppo, continuano ad essere vittime di forte discriminazione: sebbene essa si stia gradualmente riducendo, è infatti ancora molto presente l'idea della donna come inferiore all'uomo. Ciò ha portato a numerose conseguenze in ambito lavorativo, come i divari nel-

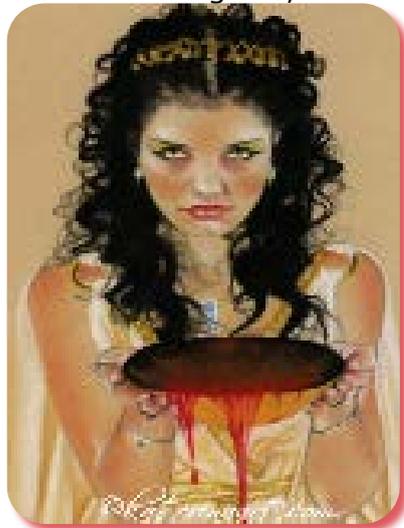
di questo atteggiamento è principalmente l'errata convinzione dell'anormalità di tali orientamenti sessuali che ha portato spesso ad aggressioni verbali, ma talvolta anche fisiche. L'idea che la paura del diverso sia solo una questione del passato è, quindi, profondamente errata, seppur oggi non vi siano manifestazioni così estreme, la diffidenza nei con-



fronti di chi si distingue è ancora presente e causa ogni giorno numerose vittime. Risulta, quindi, fondamentale, per costruire una miglior società, promuovere la cultura delle differenze, riuscendo a superare i pregiudizi e riconoscere finalmente che il diverso non è un pericolo, ma un'opportunità.

fronti di chi si distingue è ancora presente e causa ogni giorno numerose vittime. Risulta, quindi, fondamentale, per costruire una miglior società, promuovere la cultura delle differenze, riuscendo a superare i pregiudizi e riconoscere finalmente che il diverso non è un pericolo, ma un'opportunità.

Alice Salvetti VALSP



LA FIGURA DELLA STREGA NELLA MITOLOGIA E NELLA STORIA. LA DONNA NELLA REALTÀ CONTEMPORANEA



Gli eventi degli ultimi tempi, riguardanti ripetuti casi di violenza sulle donne, mi hanno fatto riflettere sulla genesi del problema, che potrebbe rivelare origini antiche. La donna, purtroppo, nel passato è sempre stata ritenuta inferiore rispetto all'uomo e discriminata. Ciò ha portato i nostri predecessori, nella Grecia e Roma antiche, a connotare donne, abili e capaci, con l'appellativo di streghe o maghe. Le maghe più celebri della tradizione classica sono Circe e Medea. Circe, personaggio dell'Odissea, ha il potere di trasformare gli uomini in animali e tramuta in porci i compagni di Ulisse. Anche Medea, personaggio della mitologia greca, è dotata di abilità magiche, che sfrutta per mettere a punto inganni ed efferatezze. Entrambe sono descritte come donne dominatrici, dai poteri tenaci e violenti, addirittura letali, che utilizzano contro gli uomini che hanno la sfortuna di incontrarle. L'utilizzo del termine strega si protrasse per anni, raggiungendo l'apice nel Medioevo. Era comune, in quell'epoca, perseguire e condannare al rogo donne che, dotate di specifiche conoscenze, utilizzavano a scopo curativo erbe medicinali e preparazioni fitoterapiche. Bastava un semplice sospetto, per attuare un'esecuzione, poiché certe capacità venivano interpretate come simbolo di un patto demoniaco. La condizione femminile non migliorò nelle epoche successive, e la donna rimase, ancora una volta, subordinata al potere maschile. La sua funzione doveva esplicarsi all'interno della famiglia e concretizzarsi nella procreazione, nella crescita ed educa-

zione dei figli, nella cura della casa, nell'assistenza e nel servizio al marito. In Italia, nel periodo del Rinascimento (XV-XVI secolo), iniziarono a svilupparsi alcune idee teoriche in merito all'uguaglianza di genere. Ma la nascita del primo movimento femminista risale al 1848, negli Stati Uniti. Numerose donne, durante i primi decenni del '900, si organizzarono in corporazioni a favore della parità di genere, manifestando pubblicamente per ottenere i diritti legittimi. In Italia, il suffragio femminile venne riconosciuto solo nel 1946: il 2 giugno, con il Referendum Istituzionale. In Italia anche l'accesso all'istruzione universitaria, soprattutto nelle facoltà scientifiche, fu ostacolata e tardiva. La strada verso l'equiparazione di genere è stata molto faticosa e, purtroppo, non si può ancora ritenere conclusa. È stato difficile, per l'universo maschile, riconoscere che le donne, la cui subalternità è stata considerata per anni come un principio indiscutibile, possiedono le stesse doti e che hanno diritto allo stesso trattamento, in ambito civile, sociale e politico. Non è raro che alcune donne ricevano una retribuzione inferiore al collega, che occupa lo stesso ruolo e che svolge le stesse mansioni; e non è raro che le donne siano ancora ritenute inadatte a ricoprire ruoli in passato accessibili solo ai maschi. Tale premessa storica permette di riflettere sul problema della violenza contro le donne, cui ci richiamano i continui, quasi quotidiani, episodi di cronaca. Alcuni giovani, ancora oggi, considerano la donna come un possesso, non ne accettano i dinieghi, ne rifiutano la libertà

e l'autodeterminazione. È importante, per la donna, esigere il rispetto, riconoscere e identificare precocemente come inaccettabili alcuni comportamenti morbosi del partner, per combatterli e prevenire situazioni a rischio. Sono numerose le minacce che alcune donne subiscono e che, spesso, sono sottovalutate, o ignorate, a volte dallo stesso sistema giudiziario, con conseguenze irrimediabili, quali il femminicidio. Credo, personalmente, che sia giunto il momento di agire in modo drastico, per porre fine a questa situazione drammatica. Gli interventi devono essere molteplici, coordinati, finalizzati. Il primo passo verso il cambiamento è, secondo me, costituito da educazione, istruzione, informazione. Ritengo, tuttavia, basilare l'educazione nella famiglia. Se entrambi i genitori lavorano, è giusto che le faccende domestiche siano suddivise, su un piano di parità. È indispensabile che i figli, gradualmente, vengano educati a tale condivisione, senza preclusione di ruo-

SI PUÒ PARLARE DI UN CAMBIO DI PROSPETTIVA NEI CONFRONTI DELLA FIGURA FEMMINILE DAL PASSATO AD OGGI?

UN GRUPPO DI RAGAZZI DEL LICEO CAMILLO GOLGI DI BRENO HA CREATO DELLE PRESENTAZIONI BASANDOSI SULLA RACCOLTA DI INFORMAZIONI SUL RUOLO DELLA DONNA IN MOLTEPLICI CONTESTI (MITOLOGICI E NON); CIÒ HA PERMESSO LA REALIZZAZIONE DI UN CONFRONTO TRA COME LE DONNE SIANO INSERITE NELLA REALTÀ CONTEMPORANEA RISPETTO AI GIORNI PASSATI.

LE PERSECUZIONI: DALLE STREGHE ALL'OLOCAUSTO.

Le streghe, come ci riportano le fonti medievali, erano donne che, sovrastate dal pregiudizio, ve-

lo, a seconda del sesso. Il rispetto reciproco deve essere alla base della convivenza, e deve essere bandita ogni violenza, sia verbale che fisica. Non meno importante è il ruolo della scuola, che affianca educazione ed istruzione. Essa collabora alla creazione di un ambiente sereno, rispettoso, collaborativo e dà la giusta importanza a formazione, crescita personale, cultura. Combatte contro i pregiudizi, la discriminazione, la violenza. La presa di coscienza del mondo in cui si vive, sempre più complesso e smarrito, necessita di un sistema di valori e di ideali condivisi, cui ispirare il proprio agire: ed anche in questo campo ritengo essenziale il contributo della scuola, in collaborazione con la famiglia. Il mio invito è, dunque, quello di informarsi, di collaborare, di condividere, di crescere insieme nel rispetto reciproco, per affrontare con maggiore consapevolezza la realtà che ci circonda e la vita che ci aspetta.

Sofia Rivadossi



nivano additate per presunte pratiche legate a eresie, riti satanici e magia nera. Queste venivano svolte durante incontri notturni e misteriosi. Le streghe, dunque, a causa di ciò, tra il XIV e il XVII secolo, venivano sottoposte a torture e processi, spesso sommari, ma soprattutto fondati su testimonianze non attendibili: gli esiti erano che esse venivano giustiziate in modo atroce. Le persecuzioni nei confronti delle donne non trovano una conclusione nel medioevo: questi atti disumani proseguono nella storia e raggiungono l'apice della crudeltà

durante il corso della seconda guerra mondiale. Vittime della persecuzione e dello sterminio nazisti furono, come ben sappiamo, sia uomini che donne di etnia ebraica. Tuttavia, le donne - sia ebreo che non - furono spesso soggette a persecuzioni eccezionalmente brutali da parte del regime. Interi campi di concentramento, o speciali aree all'interno di essi, furono destinati specificamente alle donne. I nazisti, per offrire uno degli esempi più noti, nel 1939, aprirono il più grande campo di concentramento esclusivamente femminile, quello di Ravensbrück, dove più di 100.000 donne furono incarcerate. Un altro fu costituito anche ad Auschwitz-Birkenau nel 1942 (conosciuto anche come Auschwitz II).

IL TIMORE NEI CONFRONTI DEL CAMBIAMENTO

Si può dedurre, dalle testimonianze riportate, che anche a distanza di qualche secolo, alla figura femminile sia sempre rivolto un certo stigma: pare che le donne siano temute, e la spiegazione trovo si celi dietro al fatto che siano inserite in una società in cui predomina un paradigma maschilista, se non addirittura misogino. Tutto ciò, mi sono chiesta, potrebbe essere ulteriormente dettato da una paura generale del diverso? La figura maschile, seguendo il corso della storia, è sempre venuta prima ed ha sempre dominato. Un banale esempio è Adamo che, secondo i testi biblici, fu creato prima di Eva, piuttosto che i molteplici imperatori, susseguitisi nella storia, sempre di sesso maschile (fatta qualche piccola eccezione, come nella cultura Egizia). L'idea, dunque, che la donna fosse al pari dell'uomo è sempre stata utopica, anzi paradossalmente è come una convinzione innata in ciascuno di noi, che la figura femminile debba essere subordinata a quella di sesso opposto. Possiamo, dunque, dare le colpe di ciò al corso della storia? In realtà è scor-

retto pensare così. Con il passare degli anni e dei secoli le donne hanno infatti iniziato a trovare ingiusta questa disposizione preimpostata del loro ruolo nella società, volendo, dunque, conquistare la dovuta libertà. Quello che accadde, però, è che, di fronte a questa possibilità di emancipazione e voglia di riscatto, gli uomini hanno temuto probabilmente una sorta di rivoluzione. Ciò è stato assolutamente interpretato in senso negativo, con il conseguente inasprirsi di repressioni e



persecuzioni nei confronti delle donne. Chiariamo prima, però, cosa si intenda, dal mio punto di vista, per paura del diverso. Le streghe, per esempio, erano temute, perché nonostante la mancanza di studi preliminari, negati dalla già discussa società patriarcale, hanno avuto l'abilità, grazie alla loro intelligenza, di scoprire proprietà curative, disponendo di ciò che avevano. Questo fatto fece arricciare il naso agli uomini che tentarono, per mezzo di roghi e processi, di fermare queste iniziative. Il regime nazista, d'altro canto, ha sempre avuto inculcato l'ideologia che le donne fossero figure deboli e da mantenere tali. Il timore non è solo nei confronti di un cambiamento dalla routine ordinaria cui si era abituati, ma addirittura, nella mia opinione, di un possibile superamento in termini di abilità di questi nuovi cervelli in funzionamento dinamico. Bisogna riconoscere che le donne, abituate ad essere subordinate, a causa di pregiudizi e convinzioni apparentemente irremovibili, si sono comunque sempre distinte

e dimostrate all'altezza. Basti pensare, per non andare troppo indietro con gli anni, alla prima guerra mondiale, quando sono state capaci di sostituire i mariti, in guerra, nelle loro mansioni, in modo da poter garantire il progredire di una società devasta. Nessun uomo si è mai posto di fronte a questa realtà? Perché temere il cambiamento quando si può abbracciare e accogliere? Lo scorrere del tempo ha dimostrato l'acquisizione di molteplici diritti per la figura femminile, come il

voto, da cui prima erano esonerate, e conseguenti libertà. Non si può, però, dire che la parità fra i sessi sia una componente raggiunta ad oggi. Vi sono donne che nonostante occupino ruoli lavorativi di pari livello degli uomini, ottengono retribuzioni inferiori. Ma, allontanandoci dai dati prettamente economici e politici, fa parte della consapevolezza comune che una donna sola in giro sia più a rischio che un uomo. E questa la società evoluta nella quale ci vantiamo di vivere?

LE SIRENE: SEDUTTRICI INGANNEVOLI O PORTATRICI DI BONTÀ NEGLI UOMINI?

Le Sirene nell'antica mitologia greca erano creature dal volto di donna e il corpo di uccello. A partire dal Medioevo, la tradizione cominciò a immaginarle e raffigurarle con l'aspetto di belle fanciulle con la coda di pesce. Nelle figure delle sirene coesistono desiderio sessuale, potenza dell'eros, seduzione ingannevole, attrazione e repulsione, ma anche bontà e capacità di amare l'uomo. Esse rappresentano nel

Cristianesimo il peccato carnale, la lussuria e la tentazione. Sono, invece, dee nel Paganesimo, ma anche madri, oltre che sinonimo di fertilità. Si alternano, nella letteratura, in conclusione, caratteristiche di bellezza e seduzione con crudeltà e cattiveria. La figura della sirena è nata nella mitologia come entità celata dal mistero, dunque ha sempre generato molta curiosità generale. Ha assunto, però, sempre più dei connotati negativi: autori come Omero la hanno presentata come una figura maligna e soprattutto ingannevole. Questi personaggi generati dalla fantasia e puramente a scopo mitologico, sono in seguito diventati colmi di giudizi denigratori e conseguentemente sminuiti. La loro bellezza è stata interpretata in chiave negativa: può essere questa una delle ragioni che ha portato la figura maschile a temere la donna, cercando conseguentemente di allontanarla sempre più dalla società? I fatti, come anticipato, sembrano una sorta di *climax* ascendente. Le donne, ad oggi, subiscono un tasso di abusi e persecuzioni spaventosamente elevato. Continuano a essere sminuite da certe credenze religiose estremiste e eccessivamente punitive. Un esempio, relativamente recente, richiama la storia di Masha Amini, donna che, per aver mostrato i capelli apparentemente violando una regola dettata dalla religione, è stata crudelmente massacrata. Le giustificazioni a questo avvenimento sono state a difesa della violazione di una legge religiosa. Ma, in termini di confronto, la violazione del diritto alla vita, e quindi la messa in gioco della morale, dell'etica, ma anche solo del buon senso, non dovrebbe prevalere? La giustificazione religiosa è solo un astuto modo di nascondere il terrore che gli uomini provano nei confronti della figura femminile?

Anna Parolini